

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA.

Togliamo dal *Secolo* il seguente articolo in cui è anche fatta menzione con lode del libro del nostro signor Manzini sulla pellagra:

« La lotta contro quella terribile malattia che avvelena la classe dei poveri contadini, con grave danno dell'agricoltura e dell'erario dei Comuni e delle Province, continua sempre mercè le cure intelligenti di molte rappresentanze provinciali e di filantropi. »

Qua si aprono fornai economici per la fabbricazione d'un pane più nutriente ed igienico, là si migliorano le abitazioni coloniche, costà si cerca d'introdurre l'allevamento dei conigli. Nelle province più infestate si costituiscono comitati per fare studi e venir in soccorso dei miseri colpiti e delle famiglie delle vittime.

Udine, gelosa di Mantova, che da tempo ha intrapreso la generosa lotta, si scuote e dà un grido d'allarme, Ferrara, Brescia ed altre città per tacere i comuni più piccoli che sono molti, rispondono a quel grido.

In questi giorni il signor Giuseppe Manzini di Udine ha pubblicato in un libro *alcuni studi sulla pellagra, sue cause, suoi effetti e suoi rimedii*, ove ha raccolto quasi tutto lo scibile su questa malattia e conclude con norme per allevare conigli.

Noi vorremmo che questo libro, che è anche una buona azione, venisse spiegato al povero lavoratore di campagna, dal banco dei maestri, nelle riunioni serali e festive da coloro cui sta a cuore di salvare dalla morte e dalla pazzia tante migliaia di sventurati.

La presidenza della Commissione centrale contro la pellagra di Brescia il 23 n. s. novembre ha annunciato come il provvedimento adottato di sussidiare i poveri pellagrosi che sono convalescenti dal manicomio, colla somministrazione per un dato tempo di commestibili in natura, ben risponde alla concepita speranza e giovi non poco a rimettere in forze quegli infelici da poter riprendere il lavoro e scongiurare le facili ricadute che ridondano a danno dell'erario provinciale. Sindaci e medici condotti di quella provincia hanno inoltre emesso il voto che tale sussidio venga prolungato o ripigliato in primavera, epoca di solita recrudescenza della malattia.

Nella stessa seduta, il dott. Cadei presento una analisi fatta dal chimico signor Giorgio Tosana, dalla quale emerge la quantità relativa dei principi azotati contenuti nel grano turco delle varie plaghe di quella provincia, analisi che deve servir di base agli ulteriori studi di quella Commissione.

Si conchiuse non essere possibile ottenere un buon pane di mistura senza aggiungere alla farina gialla alquanta farina di frumento e di segale che supplisce al glutine di cui manca il grano turco.

Possano tali studi, proposte e voti aporodare il più presto a qualche utile e pratico risultato, a diminuire almeno il terribile morbo; che in quanto a sradicarlo del tutto sarà vano sperarlo, finché non se ne sarà estirpata la causa principale — il pauperismo nelle campagne.

ITALIA

Roma. I giornali contraddicono assolutamente la voce dell'esistenza di qualsiasi comunicazione fata da Berlino al nostro Governo circa la questione papale. Affermano che la trattativa fra la Germania o il Vaticano si riferiscono esclusivamente all'amministrazione ecclesiastica della Prussia.

Si smentisce del pari l'esistenza di una Circolare di Depretis ai Prefetti per invitarli ad incominciare la preparazione delle liste elettorali sulle basi della riforma testé votata dal Senato.

Si ritiene per sicuro che la Commissione della Camera per la riforma elettorale approverà tutti gli emendamenti del Senato. (Gazz. di Venezia).

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna: Il tenente-maresciallo Jovanovich, luogotenente della Dalmazia, è partito alla volta di Zara per continuare il suo viaggio verso le Bocche di Cattaro. Egli ha chiesto un sollecito rinforzo di truppe per il Crivoscio, esprimendo il desiderio che venissero preferiti battaglioni di cacciatori. Il ministro della guerra ha accolto il desiderio del tenente-maresciallo Jovanovich e provvederà ad un sollecito rinforzo di truppe.

Russia. Il giornale russo *la Libera Parola* dichiara esplicitamente essere pienamente esatto il protocollo sull'accordo austro-russo firmato da Giers e Kalnoky e pubblicato recentemente. Minaccia di pubblicare le prove ed altri documenti importanti che comprometterebbero qualche alto personaggio.

Francia. Si annuncia positivamente che i repubblicani guadagneranno da 20 a 25 seggi nelle prossime elezioni per Senato.

CIRCOLARE URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2^a edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1^a edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

1. Avviso per miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nell'Ufficio municipale di Cericetto nel 28 dicembre p. p. per la vendita di 517 coniferi del bosco Mùsels promiscuo con Satrio, rimase aggiudicatario il sig. G. B. Marsilio per l. 6728. Il termine utile per miglioramento del 20% dell'importo suindicato scade al mezzodì del 12 gennaio corr.

2. Estratto di bando. L'avv. Marini procuratore del sig. Federico Marsilio di Cordenone avvisa aver egli fatto l'aumento del netto della espropriazione incocata dal dott. Francesco Cecchini in odio a Sigalotti Clemente di Bagnarola. Il secondo incanto sul prezzo elevato a l. 4456,67, è fissato presso il Tribunale di Pordenone per 3 febbraio p. v.

3. Estratto di bando. Nel 24 febbraio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone, sull'istanza di Faelli Antonio ed in con-

tinazione di questa compagnia, e di prolungarlo anche per essa, ieri ho cominciato ad annojarmi, ed avrei voluto piuttosto essere con Arminio in villa soli.

Ho sentito parlare della luna del miele degli sposi. Sarebbe mai finita per Arminio e per me? Ed io che la avevo sognata perpetua! Dammici tu, mia Irene, la felicità è forse come un fiore, che ha breve vita e non dura? Pure tu mi mostri e mi dici nella tua lettera, che la vita è una continua trasformazione dell'effetto, che quanto si ama e forma per così dire l'essenza della nostra vita opera su di noi queste trasformazioni, le quali formano il seguito e l'unità di essa nelle sue diversità.

E se questa continuità dovesse esser rotta troppo presto! Senti, per me la comparsa di questa donna, che ebbe le confidenze di Arminio prima ch'io lo conoscessi, mi è di cattivo augurio.

Dicono, che questo è il vivere della società, che bisogna avvezzarsi, che sarebbe ridicolo un continuo a parte di due sposi, divenuti estranei a quanto li circonda. Io non pretendo, che si abbia da essere estranei alla vita esteriore, alla società; ma dopo che mi hanno detto, che Arminio è il mio uomo, intenderei che fosse mio ed esclusivamente mio.

Insomma, Irene mia, ho mostrato oggi

fronte di De Zorzi Luigio vedova Salvadori di Tesis, di Vivaro, seguirà l'incanto per la vendita di immobili posti in Vivaro.

4. Avviso d'asta. L'esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 27 gennaio corr. nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Dritte debitrice verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 1^a del Foglio Periodico:

Circolare 1 gennaio 1882, n. 25618, sul censimento della popolazione.

Circolare 20 dicembre 1881, n. 25542, regolamento di polizia rurale e delle guardie campestri.

Circolare 11 dicembre 1881 per abbonamento al Calendario generale del Regno.

Circolare 31 dicembre 1881 sugli interessi dei Buoni del Tesoro.

Movimento delle Casse di risparmio negli Uffizi postali della Provincia nel mese di novembre.

La solennità della chiusura del vecchio e dell'apertura del nuovo anno giuridico a cui inter vennero il sig. Prefetto della provincia, il Deputato al Parlamento avv. Gio. Battista Billia, il Deputato provinciale cav. Biasotti, l'assessore municipale conte de Puppi, l'Intendente di finanza comm. Dabala, il Presidente della Camera di commercio cav. Volpe, i Presidenti dei Collegi degli avvocati e procuratori, parecchi avvocati, alcuni rappresentanti del Corpo insegnante, il maggiore ed il capitano dei Carabinieri reali, ecc., ecc., venne quest'oggi celebrata con un bel discorso del R. Procuratore cav. Federici.

Il cav. Federici ha eccellentemente parlato, e con una chiarezza che mostra la convinzione ragionata sua propria e persuade chi ascolta, dimostrando come tutte le ragioni dell'utile sociale e della progrediente civiltà e della libertà debbano sconsigliare, se non si vuole avviarsi alla decadenza, dal seguire quell'andazzo, che è poi anche una importazione forestiera e non può certo acquistare l'indigenza nell'Italia nostra, di seguire quel falso positivismo materialista, che tende a negare all'uomo il libero arbitrio nello scegliere il bene ed il male, a svincolarlo da ogni morale e personale responsabilità, a farlo nel delitto un cieco strumento d'una forza irresistibile. Egli mostrò piuttosto, che ue vero e morale positivismo è quello dei più grandi giuristi da Roma antica a noi, che tiene conto nell'uomo tanto delle buone come delle cattive tendenze, per condurre le prime al vantaggio comune, all'ordine, alla sicurezza sociale, attenuare le seconde nei loro perniciosi effetti, correggerle in quelli che vi si abbandonano fino a commettere il delitto, pensando ad educare anche i colpevoli coll'espiazione della pena, col chiamarli a riflettere sopra le proprie azioni, con tutte insomma quelle istituzioni, che tendono a risanare la società nelle sue membra infette, ed a procurare una selezione morale, che è a tutta la società di giovamento.

La società, estendendosi dalla famiglia, alla tribù, allo Stato ed al Consorzio degli Stati più civili, ha diritto e dovere di premunire sè stessa contro tutti i mali sregolati ed i delitti che la conturbano, la guastano e vanno a danno dei privati e del pubblico.

Su questo chiamò gli studii dei Governi e delle Rappresentanze. Mostrò poi come va studiata e completata la statistica per questo conto.

Nume d' tutte le cause, ed i giudizii civili e criminali dell'annata, facendo confronti con quelle degli anni anteriori: e fu di qualche conforto il poter notare qualche miglioramento nel 1881. Entrò

del malumore.... e temo che anche Arminio e la su dama di spirito se ne siano accorti. Vidi come una nube leggera passare talora sulla sua fronte ed oscurarla, mentre la contessa Ersilia mi pareva all'incontro sfogliogliasse di lampi di gioia maligna.

Ohi! Irene, se penso che questa donna può avere avuto qualche dominio sull'animo di Arminio, e ch'egli può ancora essere abbaccolato dal suo spirito ed anioarsi di me, che non avevo per lui altro che affetto, un affetto nato dallo stesso abbandono con cui mi sono gettata nelle sue braccia, sento di odiarla.

Ohi! Contessa Ersilia, perché non vi tenete voi il vostro conte? È un sciocco, direte voi; e voi siete una donna di spirito. Ma che spirito avevi quando vi uniste con un uomo da nulla? Ve l'hanno dato? E perché pigliarlo, se non vi piaceva?

Lasciamo lì, perché vedo che dico delle schioccherie. Pure te le mando, perché sono la schiatta espressione dello stato dell'animo mio in questo momento.

Dobbiamo andare questa sera al Teatro San Carlo. Saremo nello stesso palco. Puoi immaginarti quanto ciò mi annoia. Addio.

in corte distinzioni sopra alcuni dei processi; fece insomma il quadro effettivo della giustizia nella nostra Provincia e dando lode a chi la merita.

Domeni daremo le principali tra le cifre citate nel suo discorso dall'egregio cav. Federici.

La strada del Mauria. Il Consiglio di Stato ha approvato il Progetto di appalto di quel tronco della strada nazionale Carnica, che attraversa il Mauria, e metterà quindi in comunicazione le due Province di Udine e di Belluno. La spesa di costruzione di questo tronco, secondo il Progetto compilato da questo Ufficio del Genio civile, è preventivata in lire 320.000, di cui 263.000 a base d'asta.

Speriamo quindi che questo tronco di strada, la cui importanza è assai grande sia dal lato commerciale che dal lato militare, verrà prontamente posto in appalto.

Nuovo ponte sul Torrente Fella. Troviamo nel *Giornale dei lavori pubblici* la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua seduta del 27 dicembre 1881, approvò il Progetto modificato di un ponte sul Torrente Fella lungo la strada nazionale Carnica dai Piani di Portis a Tolmezzo.

Contemporaneamente lo stesso Consiglio approvava anche un altro Progetto per la costruzione di un ponte provvisorio in legname nella stessa località.

Ambidue questi Progetti erano stati compilati dal locale Ufficio del Genio civile.

Crediamo che il ponte provvisorio in legname sarà prontamente costruito, essendo destinato a mantenere il passaggio attraverso quel Torrente durante la costruzione del ponte stabile in muratura; e trovandosi l'attuale ponte in legname in tali condizioni da non poter resistere più all'urto delle piene.

Censimento. Una circolare prefettizia in data 1 corr. avverte i sig. Sindaci della Provincia che i bambini dati a balia per un anno soltanto dall'Ospizio esposti di questa città, debbono essere iscritti nelle schede delle famiglie presso cui si trovano come aventi dimora occasionale, mentre invece se debbono fermarsi in Comune più di un anno, saranno fatti figurare come aventi dimora abituale.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Consiglio rappresentativo, con apposita deliberazione ha demandato al una speciale Commissione il consueto incarico di controllare la matricola delle contribuzioni sociali e rilevare quali soci versino in arretrato nel pagamento delle mensilità, e proporne la radiazione a norma degli articoli 18 e 20 dello Statuto sociale.

La Commissione stessa sta ora occupandosi per l'esaurimento dell'incarico demandatole, e di ciò se ne dà avviso a chiunque ne abbia interesse, con l'avvertenza che resta accordato il termine a tutto il giorno 15 di questo mese per la regolarizzazione e per la giustificazione delle partite di debito, non riconoscendosi posticipa nessun'altra differenza per qualsiasi titolo.

Udine, 5 gennaio 1882.
La Presidenza
Il Segretario G. B. Turchetto.

Biglietti di andata e ritorno. Ricorrendo nel giorno 6 gennaio alla Festa dell'Epifania, l'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avverte il pubblico che i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dalle Stazioni nei giorni 5, 6, 7 ed 8 del detto mese saranno valevoli per ritorno in ciascuno dei suddetti giorni e fino all'ultimo treno del 9 successivo.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per Domenica 8 corr. la seguente escursione:

A S. Giovanni di Manzano con la ferrovia: partenza alle 8 ant.; indi attraverso il Bosco Romagno a Prepotto e a Cividale e ritorno a Udine in vettura. La passeggiata sarà di 4 o 5 ore. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Si rammenta ai Soci che intendessero parteciparvi che alle ore 7 pom. di Sabato nei locali della Società ha luogo la solita riunione per accordarsi sull'ora della partenza e per tutte le altre eventuali deliberazioni, a norma della circolare 30 novembre 1881.

Personale di pubblica sicurezza. Una importante disposizione venne introdotta, col parere del Consiglio di Stato, nell'organico del personale di pubblica sicurezza.

Gli impiegati che esporranno la vita per la tutela dei cittadini, per il mantenimento dell'ordine pubblico, per l'arresto dei malfattori, o che si saranno distinti in modo affatto speciale in operazioni di servizio, o che altrimenti avranno acquistato nell'adempimento dei

loro doveri un merito eccezionale, potranno ottenere una promozione straordinaria non solo di classe, ma anche di grado, senza obbligo dell'esame prescritto per il passaggio ad ispettore. Questo merito speciale però deve essere riconosciuto da una Commissione provinciale composta dal prefetto, del presidente del Tribunale Civile e Corzionale, del Procuratore del Re, di un ispettore generale del Ministero e di un questore.

Il mercato granario di oggi era fornito specialmente di granoturco, di cui havrà tendenza al rialzo. Si fecero da l. 12 a lire 14. Cinquantino da lire 10.25 a 10.75. Frumento pochissimo. Sorgoroso a lire 7. Discreta quantità di castagne ai prezzi soliti.

Reali carabinieri. Al Ministero dell'intero di concerto col Comitato dei Reali Carabinieri, si lavora alacremente per completare le stazioni esistenti, e per aprire quelle nuove più importanti, che sono reclamate da urgenti bisogni della sicurezza pubblica, secondo la possibilità che offre l'aumento da ultimo accordato per l'arma dei Carabinieri dal Parlamento.

La Società operaia di Palmanova ha eletto a suo Presidente il signor Leone Luzzatti, figlio dell'avv. Girolamo Luzzatti, il quale accettò, esprimendo il proprio interessamento per il progredire di sì vantaggiosa istituzione.

Per le guardie campestri. Una circolare prefettizia in data 20 dicembre n. s. prega i signori Sindaci a promuovere nuove deliberazioni consigliari circa la disposizione intesa ad imporre l'obbligo alle guardie campestri di denunciare tutte le malattie delle piante ed in ispecie delle viti di cui venissero a cognizione. Si tratterebbe di dare efficacia a questa disposizione sottoponendo le guardie che vi mancano alla sospensione di dieci giorni la prima volta e al licenziamento dal servizio cumulativo italo-francese.

Servizio cumulativo italo-francese. La direzione delle ferrovie Alta Italia annuncia che a cominciare dal giorno 10 gennaio i trasporti tanto a piccola quanto a grande velocità, effettuati per Modane Locale dalle stazioni italiane ammesse al servizio cumulativo italo-francese, o viceversa, fruiranno delle tariffe

varlato. Biglietto d'ingresso centesimi 25, per ogni danza Id. Per le donne l'ingresso è libero.

Furto. In Camino di Codroipo fu rubato un orologio d'argento ad opera d'ignoti ed in danno di Z. L.

Incedio. In Maiano nel 31 de-
corso il ragazzo P. E. d'anni 5, giu-
cando con fiammiferi, appiccol il fuoco ad
un mucchio di paglia, che si estese tosto
al vicino sienile, causando un danno non
assicurato di L. 740.

Per finire oggi non si vuol finire,
dandovi la spiegazione della sciarada di
ieri; poichè nel terzo verso si deve leg-
gere; il tuo saper non già il tuo saper
come su stampato.

In compenso di questo sproposito ve ne
offro un'altro. Lo piglio da una corri-
spondenza parigina di un foglio inglese
tradotto da uno italiano.

Dico adunque il corrispondente parigino,
che il Papa vorrebbe mettere il suo an-
gusto recinto del Vaticano con un pa-
lazzo imperiale, ora vuoto, d'Innspruck.
«Gli fu fatto osservare, dice, che colà le
comunicazioni sono difficili in inverno ed
il clima vi è rigido. La risposta a
questa obiezione è che Gorizia non è
molto distante da Innspruck. Gorizia è la
Nizza della Stiria». Non è bello? In
quanto a Gorizia sarebbe bella che invece
di uno ne dovesse avere due pretendenti,
anche se non è tanto vicina ad Innspruck
e non è la Nizza della Stiria.

La nobile contessa **Marianna Dal**
Toro, fu ierdi rapita a vivi nel suo
ottantacinquesimo anno d'età da improv-
visa e turbinosa malattia.

Patrizia dal nobile sentire, soccorrevo'le
ai miseri, amoroissima nelle affezioni fa-
migliari, lascia imperituro ricordo di se,
e larga eredità d'affetti. È l'unico, ma
pur grande conforto per fratello superstite
conte Jacopo, provato egli pure da recente
sventura.

Unito a lui per vincoli di parentado, e
di affetto, gli stringo cordialmente la mano,
e m'associo al suo dolore.

S. Maria la Longa 4 gennaio 1882.

Marco Daneluzzi.

NOTABENE

Pegli allevatori di bestiame bovino. Scrivono da Monaco alle *Per-
serranza*: I nostri allevatori di bestiame,
che in genere sono tutti i contadini tra
noi, quest'anno sono in grandissimo pena-
siero, in primo luogo perchè il bestiame
è a vilissimo prezzo in causa delle ma-
lattie che regnano in Germania, e perciò
chiusa l'esportazione; in secondo luogo
temono che la malattia si sviluppi nelle
loro stalle. Di splendide carbonchissime mor-
tene sono sino ad ora 78 cavalli, 1552 bovini,
73 maiali, 482 tra cervi e daini, dei quali
55 furono ritrovati morti; di pomonea
poi sin ora perirono 337 capi, dei quali
148 furono macellati per ordine dell'Au-
torità politico-sanitaria. Come se tutte que-
ste disgrazie non bastassero, in alcuni di-
stretti dell'Austria e della Germania ora
è scoppiata la peste bovina, ciocchè porta
nuovi gravissimi danni agli allevatori e
agli agricoltori. Un fatto poi straordinario
si presentò nel giardino zoologico di Bre-
slavia, ove una giraffa fu attaccata dalla
peste bovina, si dice, senza aver avuto
nessun contatto con infetti.

FATTI VARII

Irrigazioni. Leggiamo nell'Arena
di Verona di oggi: Questa mattina, alle
ore 9 ant. incominciarono i lavori di escavo
del canale di irrigazione dell'Agro Vero-
nese nelle vicinanze di Gajun, presso le
Chiuse.

Fenomeni nel 1882. Nel 1882
godremo lo spettacolo di due eclissi di
sole e di un passaggio di Venere sul disco
solare.

Il 17 maggio avrà luogo un'eclisse
totale di sole, visibile solo in parte in
Italia dalle ore 6,31 e 6,61 del mattino
alle ore 8,22 e 8,41. Un'eclisse anulare di
sole avrà luogo il 10 novembre, ma sarà
invisibile, almeno per gli occhi del gran
pubblico.

Il curioso e interessante fenomeno del
passaggio del pianeta Venere ionanzi al
disco solare sarà visibile parzialmente, ed
avrà luogo il 6 ottobre, alle ore 2,48 minuti
e 8 secondi pomeridiane.

— Si assicura che le trattative fra la
Germania e la Santa Sede siano arenate,
perchè il cardinale Jacobini avrebbe detto
al signor Maurizio Busch, venuto a Roma
per continuare, che il Papa vorrebbe
prima di tutto abolire in Germania le
Leggi di Maggio. Il principe di Bismarck
si nega risolutamente a tale richiesta.

Si aggiunge che il Governo francese avrebbe comunicato al Vaticano per mezzo
del proprio ambasciatore, che partendo il
Papa da Roma sarebbe subito denunciato
il Concordato che regola attualmente le
relazioni fra la Chiesa e lo Stato in
Francia.

— L'Opinione combatte l'idea che il
Papa debba essere responsabile, chiaman-
dola una utopia.

— Si annuncia a esser giunta al Mi-
nistero degli esteri comunicazione ufficiale
del riscambio della visita dell'Imperatore
d'Austria, che avrebbe luogo a Torino.
— Un articolo dell'onor. Bonghi nella
Nuova Autologia sulla questione papale
esamina la presente situazione, e dice
essere improbabile che si faccia proposta
al Governo italiano dell'abbandono di
Roma.

L'articolo giudica dannosa agli inter-
essi italiani la partenza del Papa da Roma
e crede che il Papa non ci pensi.

Reputa vana e pericolosa qualunque
modificazione della Legge sulle guaran-
tigie senza l'espressa domanda del Papa;
ma dice che questa Legge potrebbe mo-
dificarsi, quando il Papa ne accettasse le
basi sostanziali.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 4. Chamberlain parlando
agli elettori di Birmingham dichiarò che
il Governo è deciso a continuare la sua
politica in Irlanda tenacemente. Gli affi-
taiuoli sono degni di interesse piuttosto
i proprietari. La situazione in Irlanda è mi-
glorata; gli affittaiuoli cominciano a pa-
gare gli affitti. I crimini diminuirono nel
dicembre del 40 Oj comparativamente al
dicembre 1880.

Londra, 4. Il discorso di Bright ai
suoi elettori di Birmingham confutò l'as-
serzione dei nemici del Governo, che l'In-
ghilterra non abbia alleati né amici. L'o-
ratore non vuole discutere riguardo agli
alleati; ma non si può negare che mai
l'Inghilterra abbia avuto tanti amici quanti
ne ha presentemente.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 4. L'Agenzia Havas ha da
Berlino: Contrariamente alle voci sparse
da vari giornali, assicurarsi nei circoli me-
glio informati che Busch mostrò riser-
vissimo, nelle sue visite al Vaticano, in-
torno ai progetti di Bismarck e disse che
in queste visite nessuno gli parlò della
possibilità anche remota della partenza
del Papa per Fulda o altrove. Busch an-
nunziò il ritorno non lontano di Schlozer
a Roma, senza dire se questo ritorno effettuerassi prima o dopo la convocazione
del Landtag. Intanto egli trattò e sciolse
la questione della prossima provvista delle
sedi vescovili di Osnabrück, Paderborn e Bre-
slavia. Il Governo restituì le loro tem-
poralità ai vescovi di Kildesheim, Kulm, Er-
melan, e le loro sedi a quelli di Mun-
ster e Limbourg; ma gli arcivescovi di Po-
sen e di Colonia daranno le loro dimissioni.
Quanto al mantenimento della lettera delle
Leggi di maggio, Busch dichiarò non po-
ter transigere, ma promise qualche miti-
gazione nello spirito. Questo punto ver-
rebbe trattato da Schlozer.

Aix, 4. (Processo per i fatti di Mersi-
glia). La requisitoria del procuratore ge-
nerale Bessat resse omaggio alla gloria dei
tre colori italiani e fece appello alla con-
cordia delle due nazioni sorelle.

Calro, 4. I pellegrini della Mecca
muoiono il 30 per cento di colera nel
campo presso Alessandria.

Londra, 4. Il Times ha da Costan-
tinopoli: Secondo notizie da Parigi la
Francia è intenzionata di accordare alla
Tunisia una grande indipendenza. Ciò destò
emozione, poichè tale politica distrugge-
rebbe l'influenza del Sultano fra le tribù
tunisine.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 5 gennaio. Sono qui giunti
i ministri ungheresi Tisza e Szapary onde
assistere ai consigli dei ministeri co-
muni, presieduti dall'imperatore, che
verranno tenuti allo scopo di risolvere im-
portantissimi argomenti militari e finanziari
riguardanti gli avvenimenti del Cri-

vosce, che a quanto assicurasi vanno
prendendo proporzioni piuttosto gravi.

In queste conferenze verrebbe pure de-
finita la questione della Bosnia e dell'
Erzegovina; è quindi probabile si di-
scuta la assoluta anessione delle due
provincie. Si parla di possibili grandi mu-
tamenti nel ministero della guerra e ri-
spettive sezioni.

Berlino, 5 gennaio. Il ministero de-
liberò che appena terminate le conferenze
del Consiglio, presenterà al Landtag i pro-
getti ecclesiastici. Decise a limitarsi di
chiedere poteri discrezionali, senza punto
pensare ad una revisione della legge di
maggio.

Pietroburgo, 5. La Corte rimane
a Gatscina anche per l'occasione dei rice-
vimenti del capo d'anno. Assicurasi che
l'incoronazione dello Czar venne stabilita
per il primo di maggio. In Cernica ven-
nero spiccati numerosi arresti; fra gli ar-
restati trovarsi pure il fratello della Pe-
rowska.

Si annuncia pure che vennero imprigio-
nati parecchi alti impiegati come compro-
messi politici.

Roma, 5. Non ha fondamento la no-
tizia telegrafata da Roma, che molti de-
putati di Destra abbiano offerto la dire-
zione dal partito all'onor. Ricotti e che
questi abbia dichiarato di accettare, es-
sendo disposto anche a dimettersi dal grado
di generale.

L'on. Sella, ristabilito in salute, giun-
gerà a Roma nei prossimi giorni.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 4 gennaio.
Mobilare 615 — Lombarde 254 —
Austriache 566 — Italiane 88.90

Vienna, 4 gennaio.
Mobilare 349 — Napol. d'oro 9.42 l.2
Lombarde 147.80 Cambio Parigi 47.20
Ferr. Stato 323.75 id. Londra 119.10
Banca nazionale 847 — Austraca 78.45

Londra, 3 gennaio.
Inglese 99.918 — Spagnuolo 30.12
Italiano 89.310 — Turco 14.14

Venezia, 4 gennaio.
Rendita pronta 88.43 per fine corr. —
Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 102.30
Value

Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.47
Banconote austriache 216.75 — 217.25
Fior. austri. d'arg. — — —

Trieste, 4 gennaio.
Carte ferme ma pochi affari. Cambi invariati.
Napoleoni 9.41 a 9.43
Zecchini 5.57 — 5.58
Londra 119.75 — 119.15
Franzia 46.95 — 47.20
Italia 45.90 — 46.15
Bancanote italiane 58.10 — 58.20
Bancanote germaniche 77.40 — 77.50
Rendita ungherese 40.10 89.35 — 89.55
Credito 350. — 352. —
Lloyd 662. — 666. —
Rendita italiana 88.38

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 5 gennaio.
Nap. d'oro 20.45 l.2 — Fer. M. (con.) —
Londra 25.50 Banca To. (n°) —
Francesi 102.50 Cred. It. Mob. —
A. Tab. — — Rend. italiana —
Banca Naz. — — —

Parigi, 5 gennaio.
Rendita 3.00 84.40 Obbligazioni —
id. 5.00 114.50 Londra —
Rend. Ital. 90.25 Italia —
Ferr. Lomb. — — Inglese —
V. Em. — — Rendita Turca —
Romane — — —

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

(Articoli comunicati) (*)

Lettera aperta.

Al sig. Camillo Giussani

UDINE.

Spero avrete letto sul numero di ier
di questo Giornale, le due Corrispondenze
da S. Vito, corredate dalle firme delle più
rispettabili persone del paese, le quali
spontanee, indignate per le ingiuste con-
tumelie cui era fatto segno mio padre,
per parte di uno o più cattivi soggetti,
per volerlo, con una dimostrazione imponente,
dargli un'attestazione di stima e di fi-
ducia.

Io non ho parole sufficienti, onde di-
mostri il mio grato animo a tutti questi
buoni Sanvitesi per quest'atto di giustizia.
Spero poi che voi, coerente alla promessa
a me fatta, nell'ultima vostra, pubbliche-
rete anche sulla Patria le dette due cor-
rispondenze.

La dimostrazione di cui sopra, basta da
sé sola per risposta; tutta la bava bi-
losa vomitata dal vostro Bajardo sulla
Patria del Frinli. Perchè non vi ha egli
raccontato, che domenica scorsa una turba
di signori, con alla testa quella distinta

(1) La Redazione non assume nessuna re-
sponsabilità tranne quella voluta dalla
Legge.

persona che è il cav. Paolo Gionio doct.
Zuccheri, iavase la casa di mio padre, e
là volle protestare contro i suoi articoli,
pregando il Sindaco a restare al suo posto? Voi, signor Camillo, che foste tanto pronto
ad accogliere nelle colonne del vostro
Giornale le calunie elaborate nell'ombra,
perchè non farvi carico di riferire anche
le dimostrazioni di simpatia praticate si
può ben dire da un'intiera paese, ed alla
luce del sole?

Che il vostro Bajardo sia un *legulejo*,
che insola per di dietro un mezzo *legulejo*, onde coprir lo stesso con questo pa-
gliccio, lo si sospetta; ma non lo si sa di
positivo: certo è che il vostro Bajardo
è un vigliacco mentitore. Giù le maschere,
perdilo, e si abbia il coraggio delle proprie
azioni.

Il vostro stolido Bajardo, pretendeva di
riformare S. Vito, di correggerlo, di illu-
minarlo, e ciò a forza di tutto censurare,
tutto vilipendere, intaccando l'onestà di
persone irreprobbili, e lui, il vile, stando
nell'ombra. Oggi la paura lo consiglia a
nascondersi di più, ad osta che nessuno
si curi di lui, come di un'essere abbigliato.
L'autore degli articoli inseriti nel vostro
Giornale, il vostro famoso Bajardo, ha la
faccia gialla, e giallo deve avere il sangue;
ha della bottola sotto un certo senso, e
del rettile schifoso sotto un altro aspetto.
Ora, ci scommetto, la bille lo rode per non
aver potuto raggiungere la metà de' suoi
desideri, e cioè il *disordine* e il *petrolio*.

Indirettamente, anche voi, sig. Giussani,
avete fatto un'infelice riuscita, nell'accet-
tare per buona moneta tutto ciò che vi
mandava da S. Vito il vostro fiero cor-
rispondente. Scrivetegli, ed esortatelo, se
non per lui, che non ha nè pudore, ne
dramma di raggio, almeno per voi, a scri-
vere alcunché in sua e vostra difesa.

Colgo l'occasione per salutarvi

Pietro di Domenico Barnaba.

P.S. Pel caso il vostro corrispondente vo-
lesse scoprirsi, e domandare sed lista-
zione, ditegli che io abito in Udine,
Via Paolo Canciani, N. 17, II^o piano,
Casa Pecil.

Mi era proposto fermamente di non ri-
prendere la penna, per una questione che
verrà definita dal Tribunale; ma consigli-
ato da molti, rispondo anche per avere
il coraggio o sfacciataggine

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	misto	ore 7.34 ant.	directo	ore 4.30 ant.	misto
5.10 ant.	omnib.	8.30 ant.	omnib.	10.15 ant.	omnib.	5.50 ant.	omnib.
9.28 ant.	omnib.	12.00 pom.	omnib.	2.35 pom.	omnib.	9.20 pom.	omnib.
4.35 pom.	omnib.	9.00 pom.	misto	8.28 pom.	omnib.	11.35 pom.	misto
9.28 pom.	directo			2.30 ant.			
DA UDINE		DA PONTEBBIA		DA UDINE		DA PONTEBBIA	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	misto	ore 9.10 ant.	omnib.	ore 6.28 ant.	misto
7.45 ant.	directo	9.45 ant.	directo	1.33 pom.	omnib.	7.06 pom.	omnib.
10.35 ant.	omnib.	1.33 pom.	omnib.	5.00 pom.	omnib.	12.31 ant.	omnib.
4.30 pom.	omnib.	7.35 pom.	omnib.	6.00 pom.	omnib.	9.00 ant.	omnib.
2.25 ant.	misto			12.35 ant.			
DA UDINE		DA TRIESTE		DA UDINE		DA TRIESTE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omnib.	7.06 pom.	omnib.
8.17 pom.	omnib.	8.00 ant.	omnib.	12.40 mer.	omnib.	12.31 ant.	omnib.
8.47 pom.	omnib.	5.00 pom.	omnib.	7.42 pom.	omnib.	7.35 ant.	omnib.
2.25 ant.	misto	9.00 ant.	omnib.	12.35 ant.			

AI sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di Catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Novoglia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e della Capanea di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.



Agenzia Internazionale

GENOVA G. COLAJANNI UDINE
Via Fontane N. 10. Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Rigetti di passaggio di prima seconda e terza classe
per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Gennajo Vap. Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 Umberto I III cl. fr. oro 190
27 Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

PER MONTEVIDEO e BUENOS - AJRES
15 gennajo Vap. Post. Ville di Montevideo

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. In S. Vito al Tagliamento dirigarsi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa. (8)

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

ELENCO

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE REID	Guglielmo il Mozzo	volume 1
	Deserto d'acqua	1
	La sorella perduta	1
	I Cacciatori di Giraffe	1
	Le figlie dello Squatter	1
EDG. POE	Racconti incredibili	1
J. VERNE	Chancellor	1
	Michele Strogoff	2
	Martin Paz	1
	Le Indie Nere	1
	1500 milioni della Begum	1
	Le tribolazioni d'un Chines	1
	La scoperta della terra	2
	I grandi navigatori	2
	Viaggio intorno alla Luna	1
	Cinque settimane in pallone	1
BAKER	Attraverso il mondo solare	2
	Il Dottor Ox	1
	I figli del Naufragio	1

ILLUSTRATI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati per 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del Fanfulla in Roma.

VERNICE Istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

ASSOCIAZIONE

Eson tutti i giorni eseguita
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestre a trimestre
in proporzioni; per gli Stati
esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cont.
10 arretrato cont. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea ho spazio di linea.

Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola in Piazza V. E., e dal
libraio Giuseppe Francesconi
in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 2 gennaio
contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona
d'Italia.
2. R. Decreto 25 dicembre, che de-
termina i distinzi di biglietti da una
lira, due lire, cinque lire e dieci lire che
saranno concessi dal governo in sostitu-
zione dei biglietti consorziati divenuti
logori.
3. Disposizioni nel regio esercito e nel
personale giudiziario.

La parola del Re.

Abbiamo antecedentemente men-
zionato la parola del Re, detta ad
alcuni Deputati in occasione del Capo
d'anno ed il buon effetto ch'essa pro-
duisse, come degna che fu del Padre
suo, che fece l'unità dell'Italia.

Ora che ce la si dà per precisa,
amiamo di registrarla, affinché essa
rimanga come segnale della politica
vera nazionale da seguirsi nelle at-
tuali congiunture dell'Italia.

Il Re avrebbe adunque detto agli
onorevoli Maurogontato, Mariotti e
Guiccioli della Presidenza e ad altri
Deputati queste precise parole:

« So che si vogliono risollevare
certe questioni già risolte; ma l'I-
talia non può ammetterne la di-
scussione. »

No: su quello che la Nazione ita-
liana intera ha voluto, e, duce il suo
Re d'immortale memoria, ha conse-
guito, l'Italia, al pari del suo Re,
non può nemmeno ammettere la di-
scussione. Teniamoci adunque pronti
a respingere, foss' anco' colla forza,
qualunque pretesa di questa sorte,
da qualunque parte essa venga.

Ma, come disse pure il Re, cerchiamo
tutti i modi per agguerrire la Na-
zione, e mentre ci vogliamo dedicare
alle opere della pace, siamo custodi
severi, non soltanto della unità, ma
anche della dignità nazionale.

Ecco la politica da seguirsi dal-
l'Italia; ecco la guida per tutti, la
parola che deve unirci.

Fortunatamente in Italia non ab-
biamo né il particolarismo tedesco, né
le velleità conquistatrici francesi unite
ai partiti interni irreconciliabili. La
volontà nazionale ha distrutto d'un
fiato tra noi ogni pretesa dei preten-
denti di qualunque sorte; e la Na-

zione, pacifica e senza aspirazioni
all'estero, si trova dinanzi a questo
compatta. Facciamo, che le opere no-
stre assecondino la parola del Re.

I RADICALI E IL MINISTERO.

Il ministerialissimo Adriatico so-
stiene in Belluno la candidatura del
radicale avv. Tivaroni. Pare che il
Depretis oramai non solo invochi ed
ottenga l'appoggio della fazione re-
pubblicana nel Parlamento, sottomet-
tendosi quasi ad essa, ma cerchi an-
che di accrescere quella falange, che
non rappresenta certo nè le idee, nè
gli interessi del Paese, e che ci è
motivo di diffidenza all'estero.

Però è da sperarsi, che il corpo
elettorale di Belluno sappia rigettare
il radicalismo, mentre il suo mede-
simo capo, il Bertani, che non è certo
uomo da essere sostituito nè dal Ca-
vallo, nè dal Fortis, ebbe pochi voti
a San Nicandro, quantunque sostenuto
anch'egli dal Governo.

Il Bertani in una sua lettera testè
pubblicata, pretende che il suo radi-
calismo sia la sola via di conserva-
zione della patria.

Grazie di quella conservazione! For-
tuna che il Paese non vuol saperne!

Egli parla della ricostituzione della
sovranità nazionale su larghe basi,
a cui aspira. E noi che credevamo,
che i plebisciti politici e le manife-
stazioni universali avessero costituita
la patria italiana sopra la larga base
della volontà nazionale!

Insomma, o Italiani, senza Bertani
presidente della Repubblica e Bovio
vice-presidente non c'è salute per
l'Italia; la quale non è ancora nem-
meno costituita!

Eppoi si dica, che i temporalisti
non hanno degli alleati?

(Nostra corrispondenza)

TREVISO, 4 gennaio.

La costruzione della ferrovia Tre-
viso-Belluno procede con discreta
alacrità e di questi giorni venne anzi
provvisoriamente aggiudicato a Gio-
vanni Battista di Nervesa l'appalto
del tronco fra Biadene e Levada,
mentre all'impresa Antonio Masi fu
definitivamente deliberato il primo
tronco dell'altra linea Treviso-Motta.
Come vedete, la nostra Provincia non

di vedere in lei il mistero del passato
svelarsi e gettare la sua ombra fino sull'
avvenire....

Vorrei un poco sapere io, perché Ar-
minio aveva da viaggiare l'Italia con questa
signora! Era caso? Era scelta? Era qualche
intima ragione?

Non credere che io sia gelosa. No, no.
Ma è poi anche strano che un giovane, il
quale aveva da diventare lo sposo della
Giulia, avesse proprio da cercarsi
questa compagnia, la moglie altrui, una
contessa, per viaggiare insieme? Che cosa
avranno detto, di che parlato nei loro
viaggi? Che importa a me di ammirare
con Arminio quelle cose belle cui egli ha
già ammirato con un'altra?

Arminio mi ha lasciata al mio albergo
e si ha preso il disturbo di accompa-
gnarla al suo. Ella prese il suo braccio,
ed il marito dietro. Così montarono nella
carrozzella e via.

Mi sento imbarazzata per il modo con
cui parlare con Arminio al suo ritorno.
Ho da tacere? Ho da interrogare?

Tacere sarà il meglio, che non saprei
da qual parte cominciare. Ma pure, come
farà a dissimulare il mio sentimento?

E faccio poi bene a dissimulare? Ma
di che parlargli? Se tu fossi qui, mia
buona Irene, almeno mi consiglierei con
te... Ma io sono una bambina a lasciarmi

si lascia addietro nel sollecitare la
costruzione delle proprie linee ferro-
viarie, e questa attiva operosità fa, per
dir vero, uno strano contrasto
colle lungaggini della Provincia di
Venezia, la quale, dopo tante chiac-
chere, tanti studi, tante Commissioni
e tanti consigli, lascia ancora insod-
disfatte le aspirazioni di quei po-
veri distretti di S. Donà e Portogruaro.

Se avete sentite le calunnie
che si scagliavano da taluni scalma-
nati all'on. Fambri, quando si trattò
dell'ultima sua candidatura a deputato
di quel Collegio! Pareva che dal suo
scacco dovesse sorgere per
incanto la vagheggiata ferrovia e
perciò la si credette anzi bella ed
eseguita appena il nome del ministro
Baccarini sortì vincitore dalle urne.
Invece, o illusi caldeggiatori di quella
finta elezione, ancora vi trovate allo
stadio dei più desideri, nè Concordia
vide restaurata la facciata della sua
chiesa, malgrado che i telegrammi
di Pianciani, attuale Sindaco romano
per forza, promettessero immediato
il lavoro a spesa dello Stato. Se usate
se esco di carreggiata, ma certi fatti
non si possono digerire e tanto meno
dimenticare.

A quanto so, ora Portogruaro rim-
punge la caduta dell'Agenzia che la
vostra Banca Popolare Friulana vi
aveva fondata. Quell'Agenzia era
indubbiamente attiva, ed ora non ne
rimane più che un inutile simulacro.

Portogruaro può dar lavoro più
che discreto ad una Banca autonoma,
e vi do per cosa certa che i mag-
giorenti di quel Comune attendono a
braccia aperte la persona esperta
che gliela fondi. Aggiungete un
nuovo merito ai tanti vostri, e indi-
cate la persona desiderata a taluno
di quei vostri amici. Battete il chiodo
e riuscirete a bene: Portogruaro, per
essere incorporato a Venezia, non è
meno parte integrante del Friuli.

Ma ritorniamo a Treviso. Fece qui
ottima impressione una recente deli-
berazione del Consiglio Comunale,
colle quale venne stabilito il trasporto
dell'Asilo Infantile da un bugigattolo
dove attualmente si trova, ai locali
magiufici del già Convitto Canova.
Questi locali ampi, salubri e gai non
sono che in piccola parte occupati
dalla Biblioteca e dal Museo civici;
ora potranno altresì contenere circa
160 bambini, e Treviso in breve non
ne darà all'Asilo meno di 200.

sorprendere da un sospetto, che umilia
me stessa. Arminio non era fuori del
mondo. Aveva conoscenze, viaggiava co'
suoi amici. Egli mi ama; e basta così.
Questi pensieri tranquillanti mi sorgono
nell'anima al solo ricordare il nome dell'
ottima mia amica. Riposo su questi. Non
dissimulerò. Tacerò.

Voglio però, che tu trovi in questa mia
l'espressione di ciò che passa dentro di
me. A più tardi.

**

— E che ti pare la contessa Ersilia?
mi chiese Arminio al suo ritorno, pren-
dendomi carezzevolmente per mano.

— Eh! così!

— Come così? Non ti piacerebbe forse?

— Superba e bella!

— Bella sì; superba no. Anzi mi sem-
bra una dama molto degnevole; non hai
veduto con quanta benevolenza ti ha trat-
tata?

— Degnevole troppo, dico io: e perciò
superba. Quella degnazione, che altro è
mai, se non un modo da far spiccare la
propria superiorità? Con quali occhi di
pietà avrà considerato la sposa novella
testé uscita di collegio, la quale è si poca
cosa rispetto a lei?

— Ma via! Voi altre donne ci trovate
sempre a che ridere le une delle altre.

Il Municipio nostro è sopra un'e-
cellente via; esso si rende sempre
più benemerito, ed un'opera di non
poca lena la compì in questi giorni,
poichè la costruzione di un'importante
ponte sul Sile fuori di Porta
Garibaldi ha stabilmente collegata la
parte meridionale colla nordica al-
l'esterno della Città; parti prima
d'ora solo congiunte da un povero
passo di barche.

V'è ancora per aria una grossa
questione, quella della costruzione di
un nuovo Cimitero; opera questa che
costerebbe oltre 300 mila lire, deli-
berata dal Consiglio comunale, ma
sospesa dalla R. Prefettura. La morta
Gazzetta perorò la causa della co-
struzione, ma fino ad oggi non si so-
dire se la deliberazione del Consiglio
avrà o meno integro effetto. Certo
s'impone tra noi la necessità di
provvedere al miglioramento dell'at-
tuale cimitero maggiore, quasi con-
tinuamente allagato a pochissima pro-
fondità dal sopravuolo. Mi sorprende
del resto che in siffatta questione non
sia ancora sorta fra noi la proposta
della costruzione di un forno crema-
torio.

E dal Cimitero sono trasportato al-
l'Ospitale, il cui Consiglio prese una
ottima deliberazione: stabilì otto
premi annuali da lire 100 ciascuno
a favore degli otto infermieri, fra i
venti in servizio, che durante tutto
l'anno avranno mostrato maggior
zelo, premura, pazienza e diligenza
nel trattar bene i poveri malati ac-
colti nell'Istituto e provvedere al loro
miglior benessere. Non è d'uso di
commenti a provare l'eccellenza di
siffatta disposizione; solo è deside-
rabile che altri Consigli specialmente
ospitalieri se la tengano ad esempio.

Vi do una brutta notizia industriale:
la fabbrica di candele di cerasina
della Banca Trevigiana del Credito
Unito o è chiusa o sta per chiudersi.
Le candele fabbricate con tale materia
non trovavano smercio, e in fatti il
loro buon mercato non compensa la
tropica rapidità del consumo.

Della imminente elezione del no-
stro Deputato, ancora è a dirsi assai
poco. Iersera tennero una privata
riunione alcuni degli elettori trevi-
giani più influenti di parte moderata,
ma non addivinnero ad una risolu-
zione definitiva. Accennarono alla
candidatura o dell'avv. Piazza, o del
cav. di Broglio, Deputato provinciale

Pare la contessa Ersilia è più giu-
sta di te. Quello che ti disse io faccia
lo ripetè dopo con me. — Vi avete tro-
vato, Arminio, mi disse, una sposina grazi-
iosa e gentile. È ancora un po' timida
ed imbarazzata della nuova sua parte
in società, ma si farà. Voglio che siamo
amiche!

— Voglio! Pare che si senta già di
poterci comandare, Arminio! ma l'amicizia
nasce spontanea e cresce a poco a poco.
Non si comanda!

— Eh! come le capisci di traverso le
cose! Non vedi, che in quel soglio ci
stava l'espressione di un vivo desiderio, e
che l'essere nato così spontaneo in lei
questo desiderio ti onora? È una dama
sai; ed una donna di spirito per giunta.
La conoscerai, la conoscerai! Anzi domani
andremo tutti assieme a fare una gita a
Pompei.

Ho tacito; ma in me le parole di
Arminio non hanno prodotto punto di
simpatia per la sua contessa. Che n'ho a
fare io del suo spirito? Che della sua
amicizia? O forse la amicizia viene dallo
spirito di cui taluno fa sfoggio verso altri?
O crede con questo suo spirito la
contessa Ersilia di far spiccare vie più
la sua superiorità? Spero al mio ritorno da
Pompei, che sarà domani sera, di trovare
tue lettere. Intanto spedisco questa. Ti

e Sindaco di Resana, od in fine del
cav. G. B. Mandruzzato, attuale Sindaco di
Treviso, e che fu altra volta Deputato al Parlamento per il nostro
Collegio. Questa sera ci sarà una
nuova adunanza, ed in caso di deci-
sioni che lo meritino, v'informero.

Al teatro Garibaldi, dove recita la
compagnia Brunorini e Micheletti,
questa sera avremo nientemeno che
la rappresentazione dell'*Alberto Pre-
galli*, permessa dal Ferrari con ap-
posito telegramma. Già la compagnia
spera nella replica, e per essa tenta di
avere tra noi lo stesso Ferrari: sarebbe una vera festa dell'arte.

UNA NUOVA TASSA

Secondo notizie che pervengono
da Roma, il Ministero Depretis pensa
di regalare agli italiani, come strenna
per il 1882, una nuova tassa.

Ecco fatti ciò che scrivono alla
Nazionale:

Tutti sanno le tristi condizioni
nelle quali versa la cassa militare,
la quale sia per prelevamenti di molti
milioni fatti parecchi anni addietro,
sia perchè il numero dei volontari
d'un anno va sempre diminuendo,
è ridotta ai minimi termini, e per
pagare capisoldi e riaffermare si trova
nella dolorosa necessità di intaccare
il capitale.

Per il servizio della cassa militare
occorrono circa 9 milioni annui. Se
non si trovano, occorrerà aumentare
il bilancio. Per rimediare a questo
grave inconveniente sta per essere
distribuita la Legge sulla tassa mi-
litare. Saranno soggetti a questa tassa
graduata, secondo i mezzi, tutti gli in-
dividui esentati dal servizio dell'es-
ercito permanente dai 20 ai 32 anni
d'età, cioè fino a che, soggetti a
servizio, sono ascritti all'esercito
permanente e alla milizia mobile.

Questa tassa ha vigore in Svizzera,
e si sta ora introducendo nell'eser-
cito austro-ungarico. Essa pare tanto
più necessaria ora che la Legge sui
carabinieri producendo ottimi risul-
tati, ed inducendo molti sottuffiziali
a riaffermarsi, aumenta gli aggravi
della cassa militare, e che la Com-
missione incaricata dello studio del
recrutamento marittimo ha dato il
suo voto perchè sia tolto il passag-
gio dal 1 al 2 contingente; voto che
corrisponde ad un ordine del giorno
della Camera ed alle idee del mini-
stero della marina.

dirò poi della gita con questa amica... im-
posta, che non varrà mai la centesima
parte della mia Irene.

LETTERA VI.

Irene mia! Tu mi scuserai, se ti ho
scelta a confidente di tutti i pensieri miei,
ora che sono entrata in una nuova vita.
Ma tu, tu si